

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



Domenica 12 settembre 2021 - n° 13

Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Ripartire!

Settembre è notoriamente il mese della ripartenza. Si riprende l'attività lavorativa, si riavvia quella didattico-formativa, si imposta il nuovo anno pastorale.

Ogni cristiano riparta dal primato di Dio nella propria vita con uno stile rinnovato!

La Chiesa è sempre chiamata a risorgere e a camminare. «Bisogna andare per le strade, cioè nei luoghi di vita, e salire sui carri dove incontriamo l'uomo questuante, specialmente sui carri che pensiamo non adatti o non consoni alla nostra idea di sacralità. È questo lo stile sinodale – strada percorsa insieme – a cui ci sprona il Santo Padre».

Da dove si riparte? «Ci rimettiamo in cammino a partire dalla Domenica, Pasqua settimanale. La conversione pastorale oggi ci chiede di riscoprire l'Eucaristia».

Occorre liberarsi dalle zavorre e disporsi all'incontro con la Parola. Ogni uomo, se vuole camminare nella fede redentrice, ha bisogno di un mistagogo, cioè di una persona saggia considerata un maestro di vita (nella fattispecie il sacerdote), dal quale lasciarsi istruire per la salvezza della propria anima. Ciascun viandante si faccia guidare da una Chiesa che si propone senza imposizioni, ossia da un precettore non saccente, attivo come umile operaio nella vigna del Signore (Benedetto XVI).

Il contenuto dell'annuncio è il mistero della sofferenza. Quanta ne abbiamo patita durante la pandemia... servita a farci comprendere che solo facendo fronte comune si risale la china. Animati dalla carità si può rinascere!

Le aule di catechismo non bastano più. È necessario abbeverarsi ad altre fonti. La rivista diocesana, il teatro, il cinema, il museo, gli archivi, le biblioteche, i luoghi della cultura, la scuola, l'ospedale, i centri sportivi, il mondo della comunicazione, i bar, le spiagge, i siti dell'arte possono diventare i carri sui quali possiamo salire per aprire la mente all'intelligenza delle Scritture (cfr Lc 24,45) e al valore dei sacramenti.

Siamo invitati a riscoprire la semplicità dei fanciulli che – per citare Leopardi – “trovano il tutto nel nulla, mentre gli uomini il nulla nel tutto”.

Questo tempo ci chiede di convertirci e rimetterci in cammino come testimoni del Risorto, con un cuore nuovo che arde lungo la strada (cfr Lc 24,32).

Paradossalmente, invece di ricominciare con slancio, spesso si è investiti dalla cosiddetta “sindrome da rientro”, una condizione di malessere psicologico e fisico che si sperimenta nel contesto abitudinario: un susseguirsi di impegni e scadenze da rispettare che si sostituisce a ritmi, luoghi ed attività gratificanti legati ai periodi di vacanza.

Durante il periodo di ferie ci siamo dedicati a noi stessi, cosa che a volte ci capita di trascurare a causa della routine frenetica in cui siamo immersi. Dobbiamo spronarci a non smettere di prenderci cura di corpo e spirito. Nessuno potrà farlo al nostro posto. La vita è un dono divino, ma spetta a noi preservarlo. Impostiamo un'attitudine di vita sana e ascoltiamo i nostri bisogni.

“L'equivoco di base è che la mente si ricarichi con il riposo. Invece se si parte soddisfatti, si torna soddisfatti.



Simona Vanin

Se si parte insoddisfatti, si torna insoddisfatti. Bisognerebbe partire essendo già sulla strada per ottenere quello che vogliamo”, sostiene lo psicoterapeuta Giandomenico Bagatin, autore del libro “Riprenditi il tuo tempo”. Bando all’indolenza! La mente in realtà si ricarica portando a termine le cose che desideriamo. La benzina per energizzarci non consiste esclusivamente nell’ozio, bensì nel fatto di aver ottenuto o risolto qualcosa che ci sta a cuore.

“C’è un solo angolo dell’universo che puoi esser certo di poter migliorare, e questo sei tu” (Aldous Huxley).

Concediamoci dunque di **ricominciare con gradualità**, perseguendo con calma gli obiettivi prefissati, accertandosi di porsi di realistici, ovviamente coltivando il pensiero positivo.

Può essere rigenerante ritagliarsi del tempo per meditare, prestando attenzione al respiro, e concedersi dei momenti sensoriali quotidiani, dall’annusare un fiore ad ascoltare una canzone che ci piace.

La cosa principale è capire cosa conta davvero per noi, scegliere quali sono le nostre priorità e imparare a sacrificare il resto. Chiediamo allo Spirito Santo di illuminarci nel discernimento!

VITA DI COMUNITÀ

È bello camminare insieme!

Queste parole racchiudono una certezza che ha accompagnato l’estate del gruppo giovani iniziata con il prezioso servizio durante le intense settimane dell’oratorio estivo, per qualcuno continuata con la vacanza dei ragazzi al Passo del Tonale e “conclusa” con l’esperienza in Valtellina e dintorni.

Il camminare insieme e soprattutto il farlo in montagna, dove la fatica elimina le distrazioni e fa assaporare la gioia di ciò che davvero conta, è stato un dono che ha arricchito la crescita di ciascuno, come hanno scritto due dei partecipanti:

Nella prima settimana di agosto si è svolta la vacanza del gruppo 18enni e giovani grazie alla disponibilità di don Daniele e della "Emy". Anche quest'anno la meta scelta è stata San Nicolò Valfurva.

Lo slogan che ha accompagnato l'instancabile comitiva è stato "Sono con voi tutti i giorni". Durante questi giorni abbiamo avuto l'occasione di sperimentare quanto questa frase sia vera, nella fatica delle salite affrontate, nel disappunto della pioggia quasi incessante, ma anche nelle risate attorno alla tavola e nella gioia della condivisione.



La settimana in montagna è sempre un'opportunità per potersi ritagliare del tempo di qualità per il percorso di fede sia personale che collettivo. Ne è l'esempio la testimonianza di suor Maria Luisa, in collegamento con noi dall'Uganda, che con passione e commozione ci ha raccontato della sua vita e missione nel Sud Sudan e di come, con l'affidamento a Dio e alle persone che ci stanno accanto, anche le scelte più difficili non risultano più impossibili da affrontare.

L'impegno in vista del prossimo inizio del cammino 18enni e giovani e della prossima vacanza è quello di far crescere il nostro gruppo per condividere altre bellissime esperienze (Linda e Leonardo).

Proprio alla luce dell'importanza del camminare insieme e del condividere riportiamo qui alcuni passaggi della testimonianza di **suor Maria Luisa Miccoli**, missionaria comboniana infermiera e attualmente economista provinciale in Uganda che ci ha arricchiti attraverso la risposta ad alcune delle grandi domande che spesso accompagnano il nostro andare.

CHE COSA TI HA AIUTATO A SCEGLIERE?

*Il Signore mi ha permesso di fare determinati **incontri** che per me sono stati decisivi. Incontri di persone che venivano dall'Africa e incontri con realtà sfidanti: era il tempo del genocidio in Ruanda da Utu e Tuzi, una sfida che veniva dal mondo che mi ha molto interrogata su come costruire ponti tra le diversità, come essere quell'elemento che fa la differenza.*

*Quello che è stato determinante è stato **l'essermi sentita voluta bene, l'essermi sentita amata da Dio per quello che ero** e l'aver ricevuto tutto con questo (dalla vita, alla famiglia, al sole, al cielo, alla terra, alla possibilità di studiare, di avere un'assistenza sanitaria) e la presa di coscienza attraverso gli incontri che ho fatto, che non è così per tutti. Non è così da questa parte del mondo dove vivo adesso e così è nato in me questo desiderio, che è diventato una necessità non più derogabile di poter condividere con la vita questo amore gratuito che avevo ricevuto. Per questo poi **la scelta di un servizio sanitario, la scelta di poter essere segno tangibile della tenerezza di Dio.***

*Io non sono mai stata molto brava a parlare quindi l'idea di venire in Africa ad annunciare il vangelo mi ha fatto sempre molto paura, ma **l'idea di poter essere io stessa con la mia vita e con le mie azioni, col mio prendermi cura degli ammalati questo annuncio che Dio è tenerezza, è amore, è per la vita, questo mi affascinava tantissimo.** Quello che mi ha permesso di approfondire questo per capire che non era solo un entusiasmo della gioventù, ma una possibilità di impegno per la vita è stata **la preghiera.** Chi mi stava accompagnando mi ha aiutata a capire che la cosa importante non era fare, ma mettersi in ginocchio e pregare per capire qual è il sogno di Dio su di me. In questa preghiera quello che mi ha confermato che non era un sogno di gioventù, ma il desiderio per la vita è stato il sentimento della pace, e risentire questo senso di pace nel servizio, nello spendermi per la gente, in qualunque latitudine sia stato.*



Ha raccontato poi dell'esperienza in Sud Sudan e del periodo trascorso a Erba durante il focolaio COVID nel marzo 2021 rispondendo al grande interrogativo sull'affrontare la paura e la sofferenza.

CHE COSA TI HA AIUTATO A SUPERARE LA PAURA?

***L'affidamento fiducioso è l'unico antidoto per vincere la paura** quando mi è stato intimato di chiudere l'ospedale in Sud Sudan e invece ho scelto di tenerlo aperto anche senza personale che era stato reclutato per il censimento e le elezioni prima della proclamazione dell'indipendenza.*

*Io non ho fatto niente fuori dall'ordinario, niente di straordinario, sicuramente **niente dettato dalle mie capacità, ma solo dall'amore per la gente e con la grande forza che viene da Dio che sempre sostiene chi si muove per amore.***

*L'esperienza del focolaio COVID mi ha permesso di fare **una grande riflessione sulla nostra precarietà ma anche sul nostro essere alla fine tutti uguali** e tutti cenere. Viene da dire "Cosa te ne fai di tutte le tue arroganze?" Di tutto il tuo far vedere la tua diversità e la tua unicità?" Siamo tutti unici, ma qualche volta usiamo la nostra unicità per rivendicare i diritti, ma non necessariamente ci devono essere riconosciuti. Arriverà un giorno, in cui saremo tutti uguali, come diceva Totò nella Livella. E mi viene da pensare **che quando arriveremo dall'altra parte, l'unica cosa che Dio dirà di noi sarà "Tu sei mio figlio - tu sei mia figlia".** Tutto il resto che ci siamo affaticati a costruire su questa terra non sarà servito a niente se non tutti gli atti di amore che ci avranno permesso di essere riconosciuti come figli.*

*Gesù è venuto a fare Pasqua con noi, ed è venuto a sdraiarsi su quella croce di sofferenza non solo delle mie sorelle, ma di tutti gli ammalati di COVID di questi tempi. **Lui è venuto a fare Pasqua e si è portato la speranza di venirne fuori.***

In questa esperienza ho sentito che Gesù ha camminato con noi e si è servito di noi: il Signore non si lascia mai vincere in generosità. Io ho sentito la Sua mano che mi ha accompagnata e mi ha protetta durante tutto questo servizio e sicuramente anche dopo.

Quando noi scegliamo di essere strumenti poveri nelle mani di Dio, per una storia che Lui sta scrivendo, (non quella che noi ci stiamo scegliendo!), **se ci lasciamo usare come matite** (come direbbe Madre Teresa) **nelle mani di questo Dio che scrive la sua storia,** come strumenti che Lui vuole, per quanto siano poveri, **allora Dio non si lascia mai vincere in generosità** e questo l'ho visto tutti i giorni della mia vita.

La conclusione della testimonianza è partita da questa domanda fatta a Maria Luisa prima del rientro in Uganda nel maggio 2021:

CHE COSA METTI NELLA TUA BISACCIA?

Nella mia bisaccia ci sono due ciottoli, un vangelo e un po' di pane.

I ciottoli per ricordare che Dio prende due sassolini qualsiasi, e li trasforma in quelle pietre preziose che ha sempre sognato. E questo lo fa con ogni creatura.

Il vangelo perché è l'unico nutrimento dell'anima. Se il missionario non è Santo, non serve a niente quello che semina. E diventa santo solo se vive la vita di Colui che è il Santo.

Il pane perché la mia passione è CONDIVIDERE il nutrimento, la vita che è l'amore.

Solo così si diventa Balsamo che lenisce le ferite dell'umanità. È bello camminare con le persone!

È bello camminare con le persone perché se si cammina con le persone si scopre il volto di Dio e io sento che il desiderio che ha sempre mosso la mia vita è questo voler conoscere Dio e Dio lo si conosce nel vivere il vangelo, nel vivere la vita di colui che è santo, ma anche vivendo con la gente perché ogni persona ti rivela un tassello del volto di Dio, così prezioso che senza tu non conosceresti Dio.

Mi sento di dirvi di non ignorare mai che tassello del volto di Dio l'altra persona ci sta rivelando, perché chiunque l'altra persona sia, non importa, ci sta rivelando un pezzetto di Dio. Potremo conoscere Dio solo se accogliamo questi pezzetti attraverso tutte le persone che ci sono messe sul cammino. **Camminare con la gente è l'esperienza più sfidante che si possa fare, ma è anche la più arricchente, la più affascinante, la più bella.**

Buon cammino, buona vita!

Arricchiti da queste esperienze, custodendo il dono di quest'incontro (che non conosce i limiti geografici!) e facendo tesoro di queste parole, riprendiamo il cammino e ci prepariamo a vivere il nuovo anno pastorale che è alle porte!

Emy

Riprende la scuola... in presenza

Giovedì 9 settembre abbiamo celebrato la messa di inizio anno scolastico invitando in particolare i bambini che iniziano la prima elementare per la **benedizione delle cartelle**. Nel pomeriggio abbiamo chiesto ai ragazzi che frequentavano l'oratorio feriale, terminato poi venerdì 10 settembre, di scrivere brevi pensieri sulle loro attese in vista del nuovo anno scolastico nel tempo della pandemia. Si tratta perlopiù di bimbi piccoli, ancora incapaci di leggere e scrivere...



Vorrei iniziare la scuola in presenza rivedendo i miei amici e le mie maestre (Aurora).

Vorrei che tutti i miei amici stiano bene e anche tutte le mie insegnanti (Sofia).

Vorrei che i miei compagni di classe, le mie maestre ed io non ci ammalassimo di Covid (Giorgia).

Mi piacerebbe tornare a scuola in presenza per rivedere i miei amici che non vedo da tanto, visto che mi mancano (Giona).

Quest'anno inizio la prima elementare. Spero di fare tante amicizie e di iniziare bene la scuola. Non vedo l'ora di imparare a leggere e a scrivere, infatti questo pensiero lo sta scrivendo la mia animatrice Anita (Carlotta).

Spero che ci potremo riabbracciare, che imparerò tante altre nuove cose e che ci divertiremo (Greta).

Spero che quest'anno la maestra non ci sgridi. Spero che non ci sia più il Covid. Spero che a scuola non si usino più le mascherine. Spero che non ci diano i compiti e che arrivi presto Natale. Spero di non avere debiti in nessuna materia (speranze dei ragazzi di una squadra).

Voglio andare a scuola perché aspetto questo momento da tutta l'estate. Penso che a scuola starò bene. Voglio imparare tante cose. Vorrei conoscere i miei nuovi compagni: mi piacerebbe studiare assieme e fare tante cose belle (Chiara).

Spero che il mio nuovo anno sia il più bello del mondo!! Sono un po' preoccupata perché arriverà una nuova maestra (anonima).

Spero che andrà più che bene. Non vedo l'ora di vedere i miei amici e le maestre (Elia).

Vorrei tanto imparare a leggere e a scrivere, così a Natale potrò scrivere la letterina a Babbo natale da sola. Vorrei imparare tante cose e aiutare chi sta male (scritta da un'animatrice per una bambina).

Spero che in questo anno scolastico faremo arte, perché è la mia materia preferita e spero di rivedere i miei compagni, in particolare una compagna (Alice).

Sono tantissimo felice di ritornare a scuola (Laerte).

La Scuola Materna riparte

Si riparte!!!! Il 2 settembre è cominciato il nuovo anno scolastico e dal 13 settembre si parte sul serio: tempo pieno con pre e post scuola.

Ho **tre desideri** che intendo condividere con i lettori:

Il primo: desidero imparare i nomi dei bimbi nuovi iscritti. Conoscere il nome significa conoscere in profondità: ricordate la Maddalena al sepolcro? Vede Gesù ma non lo riconosce; poi però Gesù la chiama per nome – “Maria” – e lei si sente conosciuta, amata... profondamente... intimamente. Chiamare una persona per nome è un po' come dirle: “Sei importante per me”. E tutti i bimbi della scuola materna sono veramente importanti per me, nella loro unicità!

Se quando io chiamo loro per nome provano una minima parte di quello che provo io quando al mattino mi salutano chiamandomi con il mio nome... ecco, stiamo costruendo una relazione autentica nonostante le mascherine, nonostante il distanziamento, nonostante le “bolle”!

Il secondo: desidero ringraziare i miei compagni di viaggio che a diverso titolo offrono il loro tempo e la loro professionalità per il bene di questa realtà. Sto parlando dei componenti del Consiglio di Amministrazione e degli ausiliari.

La domanda che spesso nasce vedendo tanta generosità è: “Ma cosa ci guadagnano?”

La risposta è semplice: donando si riceve, si cresce in umanità e ci si realizza come persone. In questo dedicarsi agli altri non ci dovrebbe essere spazio alla tristezza o senso di sacrificio bensì gioia, la vera gioia. Gesù stesso ha detto: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere», e l'apostolo Paolo afferma: «Dio ama chi dona con gioia».

Come cambierebbe il mondo se ogni mattino ciascuno di noi si proponesse di *rivestirsi di Cristo* assumendone i pensieri e i sentimenti per riprodurre le opere!

Il terzo: desidero e spero, con sincerità, che le persone che hanno disponibilità di tempo e il green pass prendano in considerazione l'idea di entrare in questa squadra formidabile! Come ho già avuto modo di dire più volte, la nostra scuola materna è un bene della popolazione. Tanti lonatesi, oggi anziani, adulti e giovani, hanno vissuto la loro infanzia in questa realtà e chissà quanti hanno aneddoti da raccontare sulla loro esperienza, soprattutto quando la scuola era governata dalle suore... la mitica suor Luciana e le dolci suor Agostina, suor Piera e suor Giuseppina.

Tutti portiamo nel cuore il ricordo di quegli anni e il mio desiderio è che, ripensando al passato, ognuno di noi possa sentirsi ancora oggi a casa sua!

Vi aspetto!



Cinzia Macchi

Rendiconto economico mensile della parrocchia

Attualmente il saldo della parrocchia è attestato al valore positivo di **64.510,23 €** (meno il mutuo di 560.000,00 €).

Dall'inizio dell'anno il bilancio complessivo della parrocchia è in attivo di **62.617,91 €** (più o meno come la fine di luglio).

Ecco di seguito tutte le entrate e le uscite di questo periodo (dal 28/08/2021 al 09/09/2021).



ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.074,51 €	Gas metano: 103,00 €
Intenzioni messe: 625,00 €	Corrente elettrica: 528,00 €
Cassette delle candele: 881,29 €	Telefono (parrocchia e oratorio): 138,96 €
Offerte mirate pro oratorio: 2.920,00 €	Banca (interessi, commissioni...): 7.159,80 €
Card Oratorio: 1.950,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 1.699,76 €
Offerte sacramenti: 80,00 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 3.597,45 €
Cassetta libri e riviste in chiesa: 15,26 €	Saldo riviste e libri: 34,74 €
Attività oratoriane: 1.913,00 €	Attività oratoriane: 2.320,00 €
Offerte straordinarie (buste festa): 150,00 €	Lavori di manutenzione: 346,48 €
Altre entrate varie: 400,00 €	
TOTALE: 15.020,44 €	TOTALE: 15.928,19 €

Tra le entrate spiccano le seguenti voci:

- Offerte mirate pro oratorio (ringraziamo in particolare ancora una persona che ha lasciato un'offerta di 2.000,00 €)
- attività oratoriane (iscrizioni oratorio feriale di settembre in parte già raccolte e luglio)
- offerte straordinarie (buste festa patronale arrivate in ritardo...).

Per quanto riguarda le uscite va specificato che:

- la voce "Banca" comprende gli interessi pregressi relativi al conto BPER ormai estinto, con il quale avevamo in essere il fido bancario;
- nella voce "retribuzioni mensili" sono comprese le tasse relative all'IMU;
- la voce "attività oratoriane" risulta essere superiore alle uscite perché, nonostante abbiamo fatto l'oratorio feriale di settembre, è qui compreso il saldo dei pullman della vacanza in montagna (uno dei quali sarà rimborsato dal Comune).



A tutti come sempre **un sentito ringraziamento!**

VITA DELLA CHIESA

Lettera pastorale dell'Arcivescovo

UNITA, LIBERA, LIETA. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa.

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera (Rm 12,12).

Con questa lettera, all'inizio del nuovo anno pastorale, il nostro Arcivescovo ci offre le indicazioni per il cammino della Diocesi.

E la Lettera si apre con una domanda: "Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?". Una domanda che, facendo inevitabilmente riferimento a questo periodo di pandemia, trova risposta in quattro percorsi di sapienza:

- imparare a pregare alla presenza del Signore, docili allo Spirito di Gesù;

- imparare a pensare esercitando un pensiero critico che si interroga sul senso di ciò che capita;
- imparare a sperare oltre la morte affermando la fede nella resurrezione di Gesù e nella nostra;
- imparare a prendersi cura apprezzando le diverse forme di solidarietà.

Nella consapevolezza che «la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio», l'Arcivescovo propone nella Lettera l'ascolto e la meditazione dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, pagine in cui Gesù dialoga con i discepoli prima della Passione, un «invito a percorrere la via dell'amicizia» in cui chi segue Gesù «sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui: in questo rapporto il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina».

Nella parte centrale della Proposta pastorale viene approfondito il significato dei tre aggettivi indicati nel titolo: **che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta?**

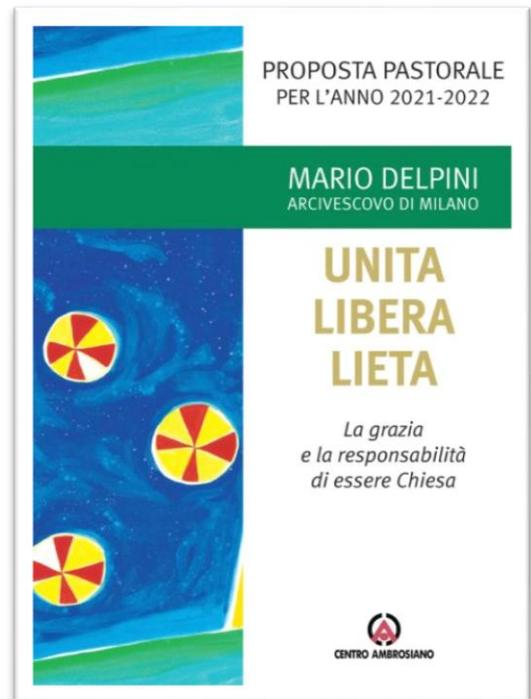
Della chiamata all'unità l'Arcivescovo sottolinea soprattutto gli aspetti della reciprocità e della coralità. «Non siamo ingenui – avverte -: le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia, di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti. In questo esercizio, per certi versi inedito di comunione, di “pluriformità nell'unità” possiamo essere aiutati da quella singolare forma di scuola cristiana che è l'ecumenismo di popolo a cui siamo chiamati in questi anni. Sono ormai diverse le parrocchie della nostra Diocesi che ospitano nei loro edifici una realtà ecclesiale (perlopiù parrocchie ortodosse, ma anche comunità protestanti e pentecostali)»; l'invito è a «non limitare la nostra disponibilità a una semplice e formale condivisione di spazi, ma a intrecciare forme di dialogo e sostegno reciproco».

Importante, in quest'ottica, anche il percorso che la Diocesi intraprende in questo anno, con la nascita delle **Assemblee sinodali decanali**: percorso intrapreso per provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto a un organismo che deve guardare al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo».

«La Chiesa è libera – continua l'Arcivescovo – quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia». A proposito della famiglia, uno spazio particolare viene dato alle proposte del Servizio diocesano per la Pastorale familiare, in un anno che la Chiesa universale dedica all'Amoris Laetitia e che prepara all'**Incontro mondiale della Famiglie che si svolgerà a Roma nel giugno 2022**.

La “Chiesa è lieta”, - conclude l'Arcivescovo richiamando alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla gioia – quando la festa “è l'espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone». E con riferimento più diretto alla vita delle comunità cristiane scrive: «È necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose». «La gioia cristiana – conclude mons. Delpini – non è un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale».

Fabio Capellaro



Il vicario generale della diocesi mons. Franco Agnesi ha emanato in data 9 settembre 2021 un decreto ufficiale che vieta agli operatori pastorali che non si siano vaccinati almeno con la prima dose di svolgere alcuni ruoli nella parrocchia. Tale decreto diventerà operativo il 20 settembre prossimo. Non è richiesto il green pass ma la firma di una autodichiarazione predisposta dall'Avvocatura della Curia di Milano.

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 28 luglio)

Battesimi

- 1) **GIUDICI LINDA** di Giudici Marco e Boretti Valentina
- 2) **TRAFICANTE THOMAS** di Traficante Cristian e Rudella Giulia
- 3) **SALONNA MANUEL** di Salonna Pietro e Malvone Arianna



Defunti

- 1) **PARISI CATERINA** di anni 85



Chi desiderasse lasciare un ricordo scritto di un proprio caro defunto o defunta o ringraziare pubblicamente i convenuti al rito funebre, può inviare il testo tramite mail al seguente indirizzo: lonateceppino@chiesadimilano.it oppure portare il cartaceo direttamente in parrocchia.

**Il prossimo numero
del bollettino parrocchiale
uscirà domenica 10 ottobre 2021
in occasione della festa della Madonna
del Rosario, quando si potrà riprendere
a fare la processione...**

BUONA RIPARTENZA!

Bisogna ritornare sui passi già dati,
per ripeterli, e per tracciare a fianco
nuovi cammini.
Bisogna ricominciare il viaggio.
Sempre.
Josef Surumago



Riprende anche la catechesi in presenza!

Dopo la bella esperienza dell'oratorio feriale anche nei primi 10 giorni del mese di settembre, con l'inizio della scuola ripartirà anche la catechesi in presenza. I primi ad incontrarsi saranno i ragazzi di prima media (giovedì 16 settembre), che si stanno preparando alla Cresima (sarà amministrata da mons. Carlo Faccendini, Abate di Sant'Ambrogio, il 7 novembre 2021). Poi inizieranno i ragazzi di quarta elementare (giovedì 7 ottobre) e di quinta elementare (venerdì 8 ottobre), i preadolescenti (sabato 25 settembre), gli adolescenti (venerdì 24 settembre) e i giovani. Da novembre sarà la volta anche dei bambini di terza elementare e infine quelli di seconda elementare. A breve, tramite apposito volantino, saranno informati in modo più preciso i genitori, che inviteremo alle iscrizioni con un breve colloquio a partire da lunedì 20 settembre.

Invitiamo tutti alla **festa di apertura dell'anno oratoriano** che si terrà **domenica 26 settembre**. Riproponiamo come lo scorso anno il "bici-bus" e la messa sarà celebrata all'aperto presso il Centro pastorale, tempo permettendo.

Vi aspettiamo per un'ottima ripartenza!

